



**TEMPODACQUA**

BIENNALE  
DI PISA  
III EDIZIONE

III EDIZIONE  
BIENNALE  
DI ARCHITETTURA  
DI PISA

UN PROGETTO  
CULTURALE  
ASSOCIAZIONE LP  
LABORATORIO  
PERMANENTE  
PER LA CITTÀ

DIRETTORE  
ALFONSO FEMIA  
PISA, ARSENALI  
REPUBBLICANI  
21. 11  
- 01. 12 2019

SPECIAL THANKS TO



CRONACA DI UNA BIENNALE DI ARCHITETTURA:  
DA PISA L'INVITO A RIPENSARE I TERRITORI FRAGILI

La parola ad Alfonso Femia, direttore della manifestazione  
che ha animato gli spazi degli Arsenali Repubblicani

«Il tempo non ritorna mai uguale a sé stesso, l'acqua si muove  
sempre. Immaginare di intervenire solo sull'acqua senza capire  
gli effetti in relazione al tempo sarebbe sbagliato»

Questa nuova definizione è volutamente ambigua e ampiamente interpretabile. Il Tempodacqua può riguardare dalla dimensione domestica fino a quella strategica, territoriale e politica. È un tema capace di superare i limiti disciplinari e che richiede lo sguardo e la professionalità di figure molto diverse tra loro: architetti, artisti, scrittori, fotografi... "Tempodacqua abbraccia anche i problemi emergenziali delle esondazioni, il tema della scarsità d'acqua e del fabbisogno idrico delle grandi città, o varie questioni che riguardano il Mediterraneo. Occorre parlare di questo tema non attraverso l'arroganza tecnologica con cui oggi immaginiamo di governare il territorio ma attraverso la sensibilità e l'attenzione che questi due fattori incontrollabili richiedono," ci racconta il direttore della Biennale di Pisa. Il suo è un invito a guardare nuovi modi di fare architettura che siano più sensibili verso territori sempre più fragili e di cui negli ultimi cinquant'anni ci siamo dimenticati di avere cura. Per catalizzare quante più visioni e opinioni possibili, Femia e il team della Biennale hanno aperto una Call for Action. Sono stati raccolti progetti da tutto il mondo, dall'Italia al Giappone, dalla Francia al Paraguay. "Abbiamo collezionato tantissimi contributi diversi con brevi video, tavole in A3 e modelli in formato A4. Ai partecipanti non abbiamo chiesto di mostrare i muscoli ma di portare delle idee concrete. Sono rimasto sorpreso dall'entusiasmo con cui gli studi e le persone hanno aderito," ci dice l'architetto.

Questo arcipelago di immagini è tenuto insieme da un allestimento di legno che divide in isole

i progetti selezionati dalla open call, quelli sviluppati dalle università di architettura coinvolte, e quelli che Atelier Alfonso Femia ha concepito negli ultimi anni. "Per ordinare i progetti abbiamo scelto l'ordine alfabetico perché la cosa più importante è la successione di idee e il cambio di scala tra le proposte. Questa disposizione ci permette di superare le divisioni disciplinari e professionali," ci spiega Femia. Il set up della mostra è stato costruito in collaborazione con Domus Gaia, utilizzando il legno da schianto dai territori colpiti dalla Tempesta Vaia, un'alluvione che alla fine di ottobre 2018 ha colpito il triveneto e la sua montagna, atterrando oltre dieci milioni di metri cubi di alberi. Quindi anche la scelta dei materiali usati per la mostra riflette in qualche modo il tema Tempodacqua. "Abbiamo coinvolto circa 130 studi tra fotografi, artisti, designer, architetti. 280 persone a cui si aggiunge l'organizzazione, il comitato scientifico e la filiera delle aziende, arrivando quasi a includere 500 persone," racconta il direttore della Biennale di Pisa. L'aspetto più entusiasmante dell'evento è quello di vedere una piccola associazione culturale, chiamata LP, Laboratorio Permanente per la Città, organizzare un progetto di tale portata. Aiutati dall'esperienza internazionale di un architetto come Alfonso Femia, questo gruppo di quattro persone è riuscito a trasformare un piccolo paese di provincia ricco di storia in un centro per il dibattito dell'architettura contemporanea.

di Rosario Spagnolello  
26/11/2019 ELLE Decor

**TEMPODACQUA**<sup>®</sup>  
L'ACQUA DIMENSIONE DEL TEMPO

PISA AL CENTRO CON LA BIENNALE DI ARCHITETTURA:  
DIECI GIORNI DI IDEE, VISIONI E PROGETTI  
PER IMMAGINARE UN DOMANI POSSIBILE ANCHE  
IN **TEMPODACQUA**

Sessanta ospiti, venti talk, quattro mostre e due premi, sei eventi Fuori Biennale, otto lectio magistralis, sei special guest internazionali. È tornata per la terza edizione la Biennale di Architettura di Pisa agli Arsenali Repubblicani, ideata e organizzata dall'Associazione Culturale LP Laboratorio Permanente per la città. Sotto la guida di Alfonso Femia, quest'anno designato direttore della manifestazione, è stata sperimentata, per la prima volta, una formula dinamica e interattiva con dieci giornate di talk, lecture e mostre. Dall'appassionante ricerca progettuale di Didier Faustino, all'innovativo approccio al territorio dei West8, rappresentati da Marteen Van Der Voorde, dalla sfida urbana della città di Prato, modello virtuoso sul piano internazionale alle sperimentazioni urbane in Paraguay e in Francia, la Biennale ha messo a confronto architetti, urbanisti, designer, artisti per fare il punto sull'aspetto più tangibile del cambiamento climatico: il comportamento dell'acqua in relazione al tempo. "Accettare che il territorio sia fragile e trasformare questa consapevolezza in forza progettuale". Se dalla Biennale di Architettura di Pisa si può individuare un orientamento, questa ne è sicuramente la sintesi più rappresentativa. Dal 21 novembre al 1° dicembre, attraverso le trasparenze degli Arsenali Repubblicani, la Pangea, l'allestimento ideato da Alfonso Femia, ha raccontato a Pisa e al mondo di un Tempodacqua severo, di emergenze e di criticità, ma soprattutto di un futuro possibile capovolgendo la prospettiva. La risposta della città è stata entusiasta, significativa anche la folta presenza di gruppi provenienti dalle altre regioni d'Italia con qualche partecipazione internazionale. Affluenza record di 1500 persone per ogni week end della Biennale e importante adesione agli eventi Fuori Biennale organizzati, per la prima

volta, in questa edizione. Un soddisfacente consuntivo per un progetto culturale che ha trasformato Pisa, per dieci giorni, in un centro internazionale dell'architettura. Massimo Del Seppia, presidente di Associazione LP, anima della Biennale, insieme a Silvia Lucchesini e Roberto Silvestri, ha dichiarato la propria soddisfazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi fissati all'inizio del percorso: "il nostro programma è stato quello di sviluppare il tema in continuità con l'edizione precedente, con un maggior livello di approfondimento, di attivare l'attenzione e la consapevolezza sul tema ambientale, fuori dagli schemi codificati, consolidando la posizione della Biennale di Architettura di Pisa nel panorama degli eventi culturali italiani. Grazie alla direzione di Alfonso Femia che ha scelto e condiviso il tema Tempodacqua con gli esponenti più significativi del progetto contemporaneo italiano e internazionale, l'obiettivo è stato raggiunto: siamo riusciti ad accendere il riflettore su una criticità importante e a proporre una serie di percorsi concreti per affrontarla. Prendo a prestito le parole di Marteen Van Der Voorde, West 8 che ha stimolato il "saper fare" italiano, prendendo come riferimento la nostra straordinaria storia. Siamo riusciti, in passato, a trovare una convivenza positiva con l'ambiente, possiamo riuscire a farlo anche oggi; se abbiamo costruito Venezia da una palude, dobbiamo individuare nuove strategie per proteggerla e per difendere tutto il territorio". Da più parti segnali di consenso e di adesione importanti a questa Biennale: il Consiglio Nazionale degli Architetti e più di cinquanta Ordini Professionali provinciali, gli Ordini regionali di Toscana, Puglia, Emilia Romagna e le Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, del Mar Adriatico Meridionale e del Mar Ionio hanno concesso il patrocinio





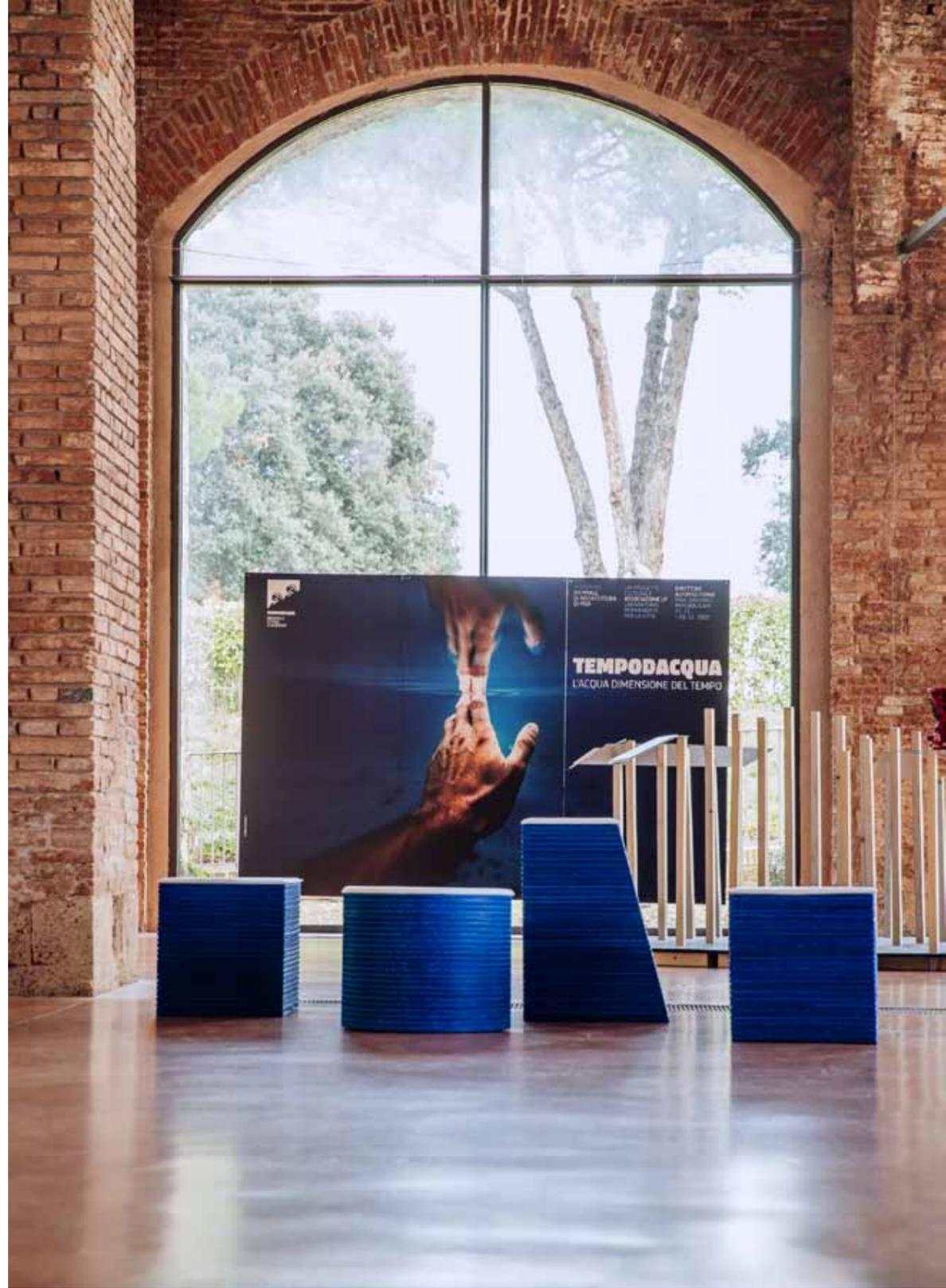
valutando "Tempodacqua" come progetto necessario e condivisibile.

Significativo e importante per una Biennale ancora "adolescente", ma cresciuta tantissimo in quest'ultima edizione, il gemellaggio con il progetto Forest Open Night, nell'ambito del programma del Forum Mondiale sulla Forestazione Urbana Milano Calling 2019, che si è svolto in Triennale Milano in coincidenza di data con l'inaugurazione della Biennale di Pisa. Stefano Boeri, presidente della Triennale ha condiviso il progetto Tempodacqua e "il gemellaggio tra i due eventi non si è configurato come mero atto formale, ma come decisa affermazione dell'impegno culturale che il mondo della progettazione italiana sta esprimendo nei confronti dell'ambiente, ricercando azioni concrete per ridurre e mitigare gli effetti del cambiamento climatico". Per la terza volta, una per ogni edizione, la Biennale di Pisa ha ricevuto la Medaglia del Quirinale come evento di particolare interesse, per il quale il Capo dello Stato esprime l'ideale partecipazione. Massimo Del Seppia, Silvia Lucchesini, Roberto Silvestri hanno ritenuto di condividere la Medaglia con Alfonso Femia per il valore di Tempodacqua come progetto di diffusione culturale che, attraverso architettura e arte, ha stimolato una presa di coscienza collettiva sul climate change.

Tempodacqua non finisce qui: la Biennale di Pisa rappresenta l'inizio di un percorso di sensibilizzazione e consapevolezza sul tema dell'acqua e dell'architettura che si svilupperà nel 2020 e che Alfonso Femia e l'Atelier tempodacqua, metterà a punto e comunicherà work in progress attraverso il sito dedicato tempodacqua.com. "Se si può già parlare di una heritage della Biennale, questa si focalizza sull'aver affrontato il tema acqua da una molteplicità di punti di vista che hanno identificato l'attuabilità della costruzione di un mondo in cui l'architettura d'acqua sia accoglienza, protezione, difesa ma anche espansione, a partire dalla modalità energetica, fino a quella infrastrutturale, seguendo percorsi e proponendo soluzioni inedite. Da Fabrizio Plessi a Jacques Rougerie, da Marteen Van Der Voorde a Javier Corvalán, da Vincent Parreira a Alessandro Melis, da Migliore+Servetto a Didier Fiuza Faustino, da Marco Introini ai vari contributor, una molteplicità di "sguardi liquidi" senza pretesa di dare ricette, ha messo a fuoco una visione di fragilità nel rapporto tra territorio-acqua-tempo, che si può riscattare solo abbandonando le soluzioni forzanti messe in atto nell'ultimo secolo" così Alfonso Femia sui valori di progetto che la Biennale Tempodacqua ha inteso diffondere.



© STEFANO ANZINI



LA BIENNALE È STATA L'OCCASIONE PER PRENDERE COSCIENZA E CONDIVIDERE CHE "UN'ARCHITETTURA CHE SI FONDA SULLA MATERIA DEL TEMPO E DELL'ACQUA PUÒ RISPONDERE ALLE ESIGENZE IMPELLENTI DELL'ITALIA E DIALOGARE CON QUELLE DEL MONDO."

## I TALK

OTTO TEMI DI PROGETTO, SESSANTA VISIONI DI FUTURO

Il programma di incontri ha rappresentato il cuore della manifestazione, portando agli Arsenali Repubblicani, per discutere di Tempodacqua, alcuni dei più importanti protagonisti dei cambiamenti urbani di tutto il mondo. Sessanta i personaggi coinvolti (citiamo i conduttori e i moderatori dei talk per gli altri rimandiamo al programma.)

Si è parlato di Arte e Architettura con Marco Brizzi, storico e critico d'architettura, Stefano Cardini, vicedirettore del magazine The Good Life, media partner della Biennale di Pisa, Giorgio Tartaro e molti ospiti intervenuti; non è mancato un approfondimento sul design nella giornata dedicata a Blue Design con Antonia Marmo, Cieloterradesign, web magazine media partner e studi di design e interior designer; lecture di Ico Migliore con Patrizia Catalano per la rivista Interni, media partner; la Biennale ha guardato anche alle suggestioni dell'immagine nella sezione Regards con Marco Introini, architetto e fotografo, Francesca Acerboni per il magazine DDN, media partner e altri ospiti del mondo della fotografia; sul tema della Geografia dell'acqua due lecture di West8 e Javier Corvalán, presentati da Antonio Morlacchi di IOArch, media partner e moderati nel dibattito conclusivo da Roberta De Ciechi, Ateliertempodacqua; sul "tempo" - essenziale componente del progetto della Biennale - si è focalizzato il capitolo Dialogo con il tempo, attraverso la lectio magistralis di Fabrizio Plessi, presentato da Gianluigi Pescolderlung, Tapiro

Design, con Carlotta Zucchini, chief editor di The Plan, media partner; Mediterranea, con Valerio Paolo Mosco dell'università IUAV Venezia e un selezionato gruppo di progettisti di Campania, Sicilia, Calabria e con Roberta Busnelli, direttore di IQD, media partner, è stato lo sguardo della Biennale rivolto alle regioni del Sud, intensamente coinvolte dal tema; l'acqua urbana è stato il tema trattato nella sessione dedicata a Cittadacqua, con l'assessore Valerio Barberis di Prato, Alessandro Melis, e ospiti impegnati sui temi della progettazione urbana. Tra questi Andrea Boschetti come testimonial del progetto "Weplanet" un'iniziativa del Gruppo Mondadori e di Mediamond, patrocinata dal Comune di Milano e dalla regione Lombardia, che ha l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sui temi del climate change, attraverso l'installazione diffusa di cento globi d'artista che popoleranno le strade della città la prossima primavera, durante la settimana del Salone del Mobile. Simona Finessi, direttore di Platform è stata media partner della giornata. Infine, Tutto è paesaggio, evento Fuori Biennale, con Massimo Pica Ciamarra e autorevoli esponenti della progettazione paesaggistica è stata l'occasione per affrontare altri aspetti essenziali del progetto e per offrire visioni sullo stato di fatto e sull'immaginario urbano "d'acqua" contemporaneo.





## LE LECTURE OSPITI D'ECCEZIONE DA OGNI PARTE DEL MONDO

Alla Biennale di Pisa si è parlato di Tempodacqua attraverso le visioni di [Didier Fiuza Faustino](#), architetto franco portoghese, che ha raccontato di un neomadismo indotto dal cambiamento climatico, dell'esigenza di inventare nuovi modi di coesistere e di abitare, della fragilità complessiva dell'uomo e della necessità di protezione fisica del corpo umano. È intervenuto sul tema del Tempo come dimensione dell'acqua, [Ico Migliore](#), (M+S architects) italiano con forte presenza di progetto in Corea, introducendo un assioma, finalmente innovativo, sull'abusato concetto di sostenibilità "Shaping behaviours by means of the time is the real sustainability". [Jacques Rougerie](#), progettista francese, ha parlato di capovolgere la visione di pensare a un futuro nel mare e non solo nei pressi del mare, insinuando il dubbio che la terra potrebbe nel futuro non essere più praticabile come oggi. Un'idea provocatoria e sconcertante che ha il grande merito di stimolare la consapevolezza sull'urgenza di cambiare visione per il futuro. Non è mancato il contributo degli olandesi, storicamente grandi conquistatori di terra sull'acqua, attraverso il contributo di [Marteen Van der Voorde](#) (West8), che ha invitato a rifiutare le soluzioni d'emergenza, proprio perché l'emergenza è una costante, assumendo come soluzione quella di accettare la fragilità del territorio, consapevoli che assoggettare e forzare gli elementi naturali non restituisce soluzioni permanenti e aumenta i livelli di rischio.

La Biennale ha guardato anche alle esperienze extraeuropee di un paese lontano e diverso come il Paraguay che, come ha affermato [Javier Corvalàn](#), è fatto più di geografia che di storia, e insegna la saggezza di non resistere all'acqua, ma di adattarsi alla sua topografia. Affascinante e istrionica la narrazione di [Fabrizio Plessi](#), artista internazionale, antesignano delle video installazione, che ha fatto dell'acqua la sua ispirazione e il filo conduttore della sua opera. Il suo monito è stato quello di non vivere di luoghi comuni e di non ripetere modelli, di sperimentare e di emozionarsi. [Vincent Parreira](#), architetto franco portoghese, attraverso la narrazione di progetti diversi per carattere e destinazione d'uso, dall'housing sociale, alle scuole, a un centro commerciale felicemente "travestito" da landmark su un territorio indifferenziato, ha focalizzato la necessità di costruire paesaggi architettonici, finalizzati al benessere di chi li abita e li vive. [Mentre Alessandro Melis](#), ricercatore internazionale e curatore del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia 2020, inquadrando in un solido riferimento scientifico l'alveo progettuale contemporaneo, ha tracciato il profilo dell'architettura al centro di un processo mutato dal cambiamento climatico. In questo senso l'architetto non è più solo regista di progetto, ma stratega, figura, più facilmente di altre, in grado di raccordare e conciliare tutte le competenze (fisica, medicina, biologia ...) necessarie a disegnare l'abitare e il vivere in tempodacqua.



## LE MOSTRE TEMPODACQUA

Un percorso progettuale di reazione agli effetti del cambiamento climatico che riguardano l'acqua nel tempo. 133 contributi internazionali nella mostra allestita agli Arsenali Repubblicani, di cui 16 da Università italiane e straniere raccolti in un Atlante, rappresentazione fisica e permanente della terza edizione edizione della Biennale.

### CITTÀ D'ACQUA

#### LE REPUBBLICHE MARINARE

Rassegna d'immagini curata da Marco Introini, realizzata attraverso una serie di suoi suggestivi scatti in bianco e nero.

Architetture per Metropoli Ivan Leonidov – Gianugo Polesello

Ospitata alla Torre Guelfa, l'esposizione è il racconto dell'architettura visionaria di Ivan Leonidov e Gianugo Polesello, personaggi diversi per esperienze e geografia, accomunati dalla passione per il progetto. La mostra è curata da Luca Lanini professore dell'Università di Pisa e da Gundula Rakowitz, ricercatrice dell'Università luav di Venezia.

### PERSONALE DI ALFONSO FEMIA

#### TEMPODACQUA

Tre progetti "d'acqua" di Atelier's Alfonso Femia: Adrar nel deserto rosso in Algeria; l'installazione Oasi Urbana e a Città Subacquatica di Marsiglia. A diverse scale, da quella infrastrutturale a quella urbana, l'architetto si è misurato con la "materia acqua", interpretando temi geografici, territoriali, culturali e sociali, oltre che architettonici.



**I PREMI**  
OTTO PREMIATI NEL SEGNO  
DI TEMPODACQUA

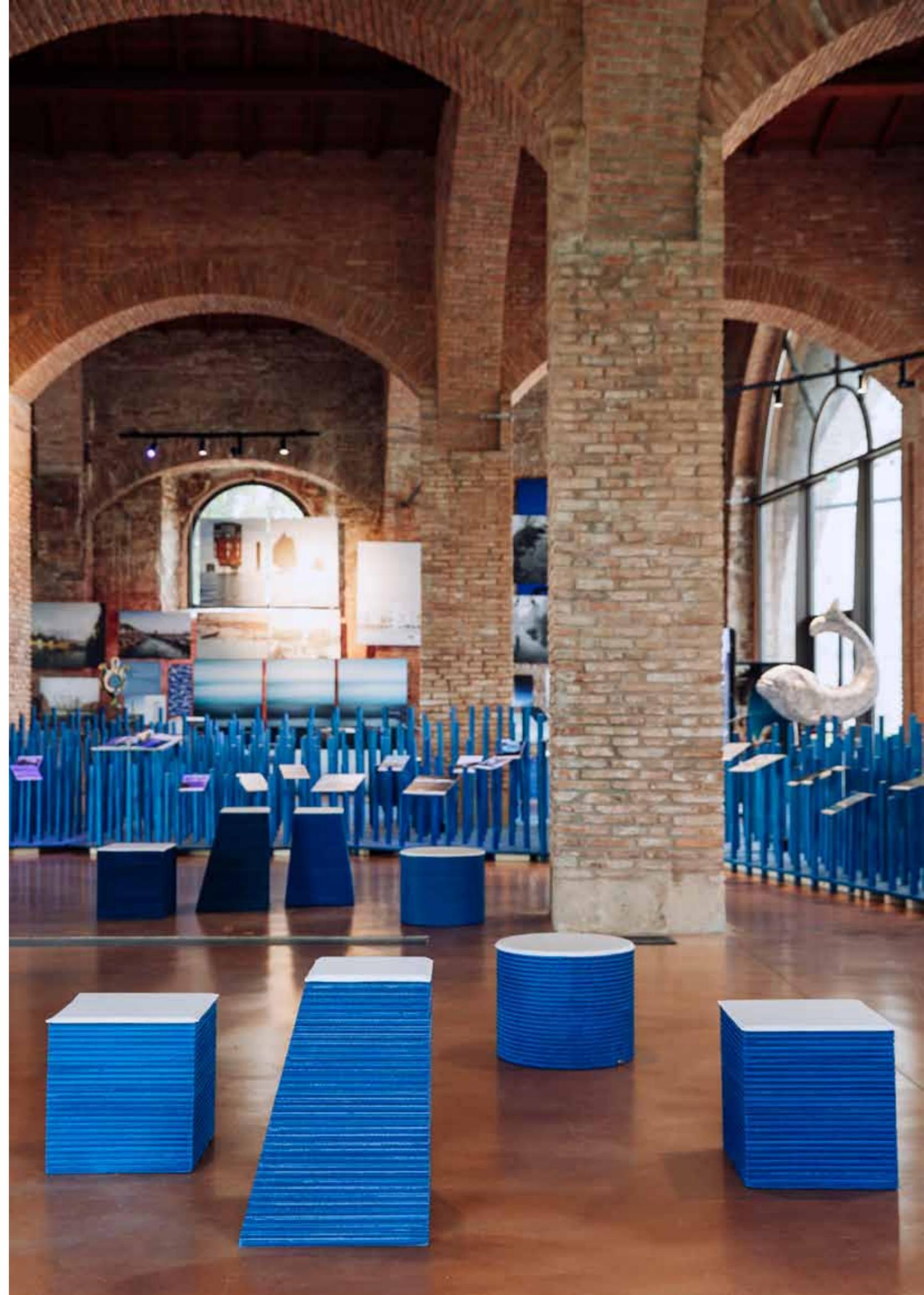
Due i premi di questa edizione. Il Premio Città di Pisa per la Qualità Urbana assegnato dalla Biennale a Andreas Kipar, Studio Land per la ricerca e i progetti tesi a individuare soluzioni concrete sul tema tempodacqua legato a quello del verde e della forestazione. Il Premio Internazionale Biennale di Pisa Tempodacqua, ideato e promosso da Alfonso Femia e sostenuto dall'Associazione LP Laboratorio Permanente come strumento per favorire la consapevolezza e la conoscenza del tema idrico, è stato assegnato da una giuria composta da Massimo Pica Ciamarra, Ico Migliore, Roberto Silvestri, Luca Molinari,

Luciano Galimberti, Ezio Micelli, Luca Lanini, Gianluigi Pescolderlung e Alfonso Femia a tutti e sette i candidati selezionati per la short list. Questa scelta è un ulteriore segno forte di cambiamento nei confronti della professione, mettendo in evidenza la necessità di mantenere in ogni situazione equilibri stabili tra luoghi urbani, territori, insediamenti e fattori ambientali e climatici, correggendo e mitigando, ove possibile, deficit ed eccessi. Hanno, dunque, ricevuto il premio Carla Juaçaba (Brasile), Vincent Parreira (Francia), Junia Ishigami (Giappone), Valerio Barberis (Italia), Anna Heringer (Germania), Javier Corvãlan (Paraguay), Vector Architects (Cina).





© STEFANO ANZINI



## GLI EVENTI FUORI BIENNALE

### LA STORIA DELL'ARCHITETTURA 1905-2018

presentazione del libro  
di Luigi Prestinzenza Puglisi  
— Pisa, 11 ottobre

All'Università di Pisa ufficiale cambio di  
testimone tra Prestinzenza Puglisi, curatore  
della precedente edizione della Biennale  
insieme a Luca Molinari e Alfonso Femia

### CITTÀ D'ACQUA

— Genova, 11 novembre

A Genova un primo momento di confronto,  
dibattito aperto tra le Pubbliche  
Amministrazioni e le Autorità portuali delle  
quattro "città marinare" - Pisa, Venezia, Genova  
e Amalfi, Marsiglia e Trieste speciale guest.  
Un dialogo tra i quattro sindaci e i responsabili  
delle attività dei porti, con l'obiettivo di  
individuare le dinamiche utili a governare la  
mutazione continua e il rapporto tra l'acqua  
e i luoghi.

### L'ACQUA NEL COSTRUITO

— Pisa, 26 novembre  
Progetto condiviso con Caparol

### LUCE COME MATERIA

— Pisa, 27 novembre  
Progetto condiviso con EWO

### 130 DI SAINT-GOBAIN A PISA

— Pisa, 27 novembre  
Progetto condiviso con Saint-Gobain

### TUTTO È PAESAGGIO

— Pisa, 30 novembre





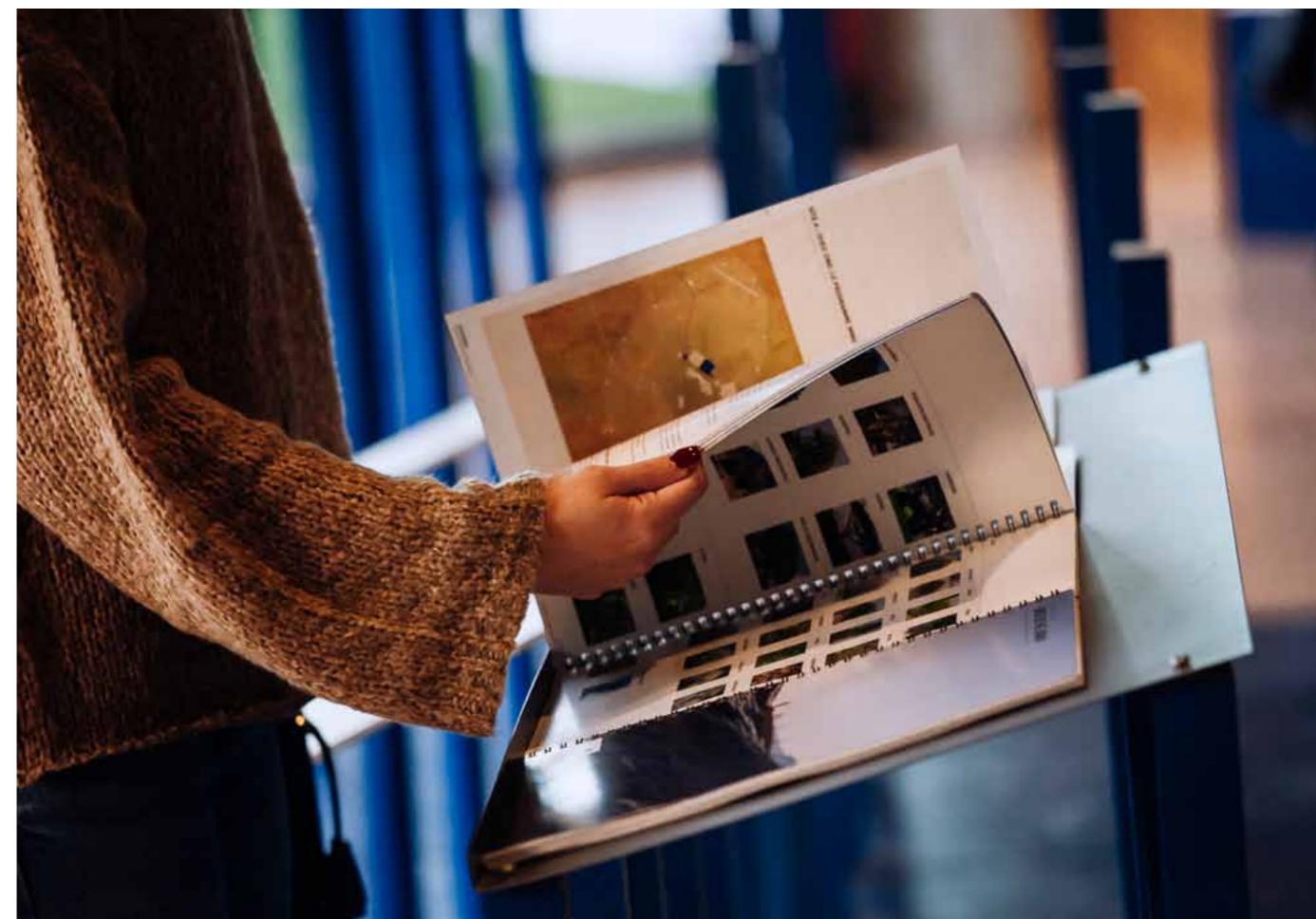
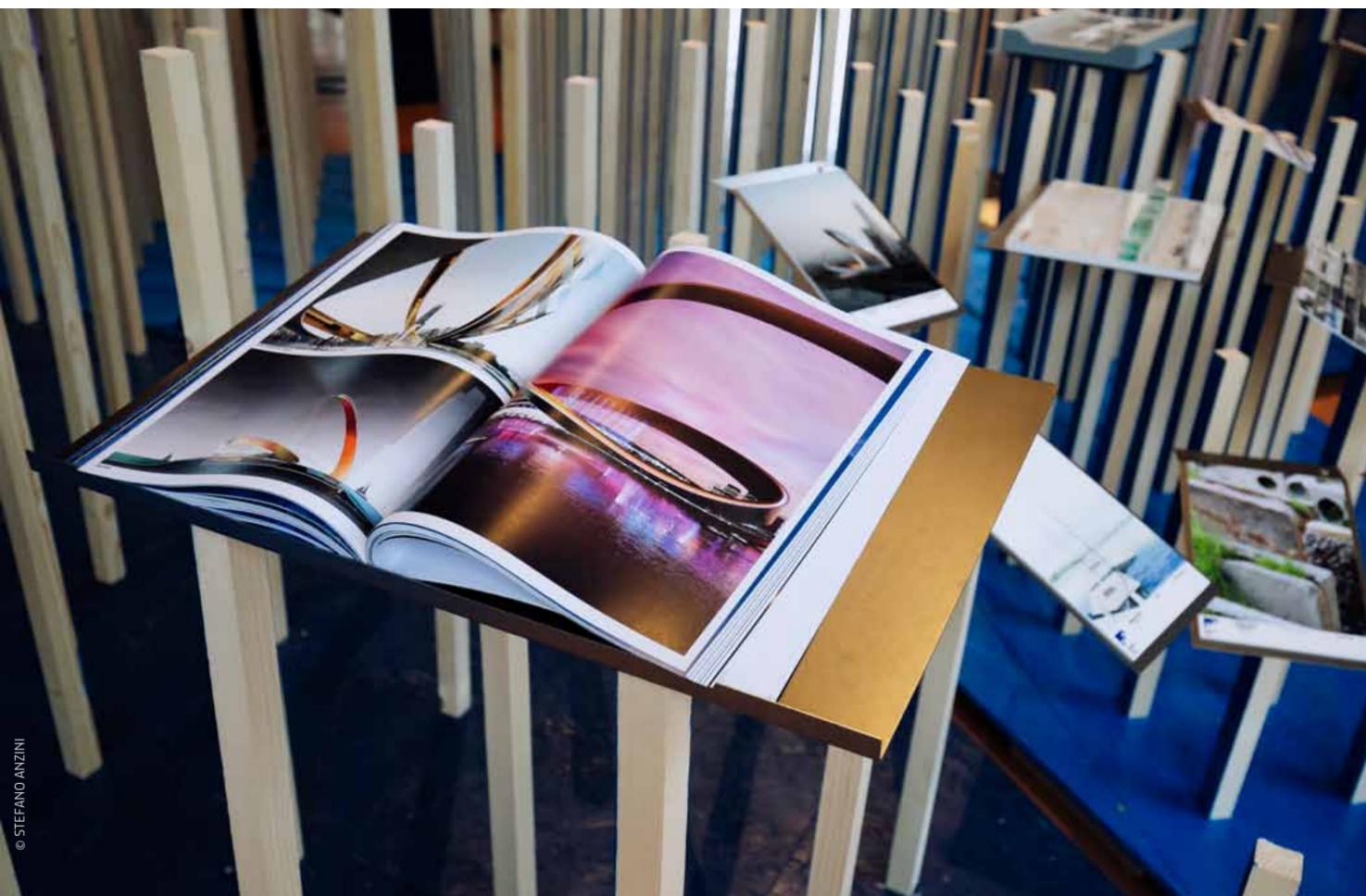
GLI EVENTI FUORI BIENNALE



GLI EVENTI FUORI BIENNALE

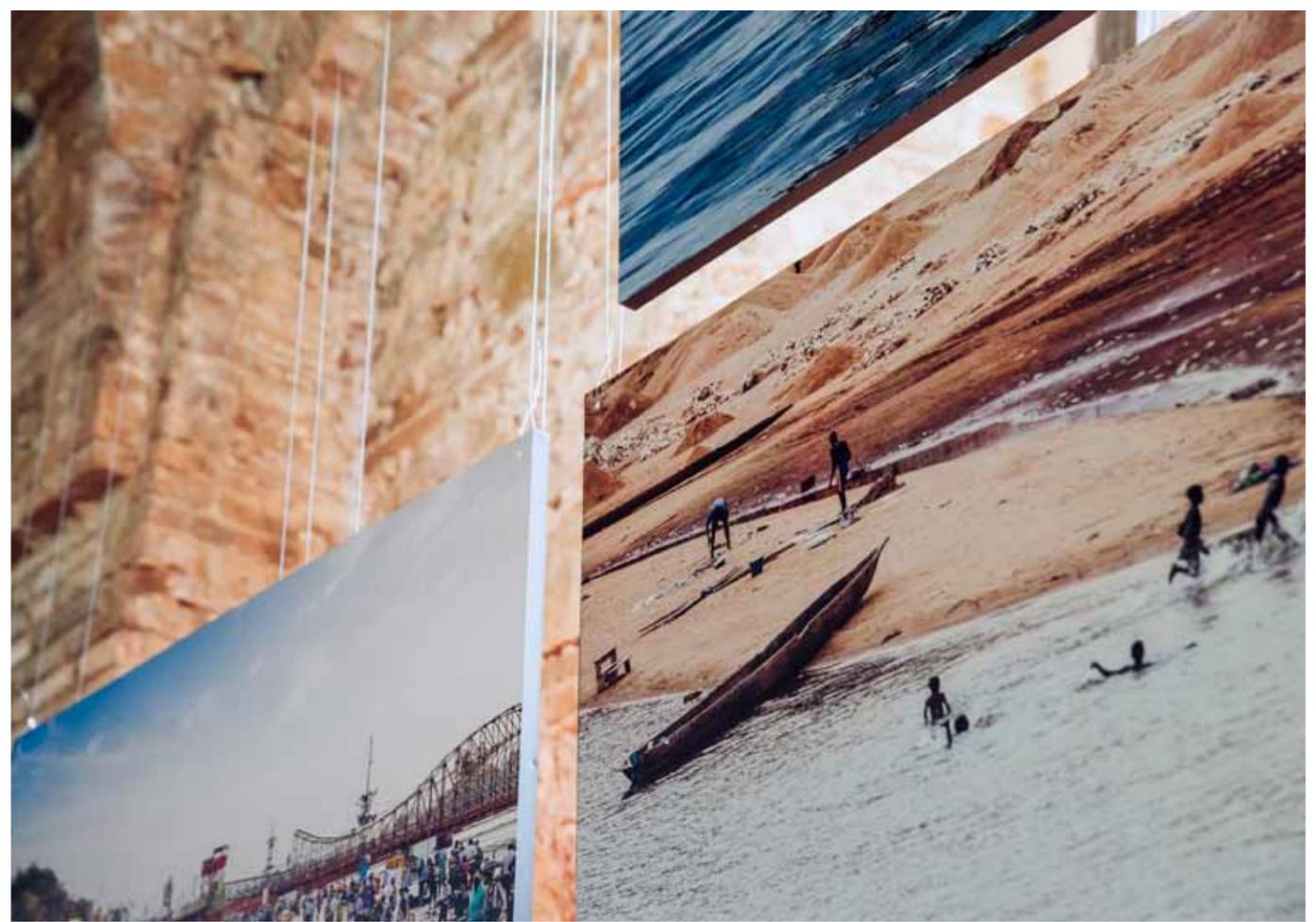


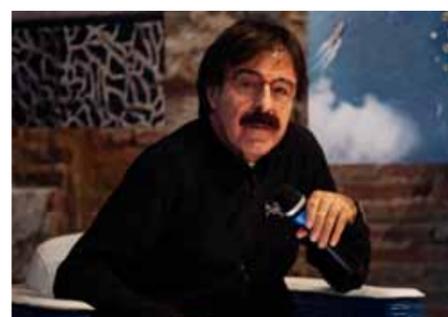






ESPOSIZIONE DI TORINO  
ALESSANDRO TRAVAGLIO  
ARLUNO 1952







## HANNO PARLATO DELLA BIENNALE DI ARCHITETTURA DI PISA

La Nazione, con le pagine dedicate quotidianamente alla Biennale curate da Paola Pierotti, PPAN media communication partner, Il Sole 24 Ore, Interni, Elle Decor, The Good Life, Platform, The Plan, IOArch, Il Giornale dell'Architettura, Artribune, Infobuild, DDN, IFDM, ClassLife TV, Casabellaweb, wearch, Pisa Today, Il Foglio, Sky Arte, Siciliapress, Fotografia.it, Terre di Pisa, Sesta Porta, TvPrato, Pisa24, Professione Architetto, Architetti.com, Pantografo Magazine, PressTletter, Archiportale, Edilportale, Cagliariipost, Floornature, Mentelocale, Notizie di Prato, Virgilio, Letteraemme, UdineToday, Youtradeweb, zero.eu, materialicasa, llbagnonews, Tempostretto.it, SiciliaTv.org, Acquasmart.it, Passionedesign, Worldarchitecture.com

## BLUE IS LIFEBLOOD

Il viaggio continua.  
Alfonso Femia

[tempodacqua.com](http://tempodacqua.com)  
[biennaledipisa.com](http://biennaledipisa.com)

UN PROGETTO DI



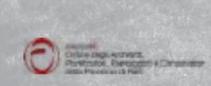
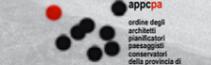
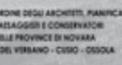
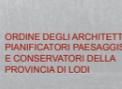
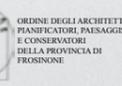
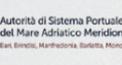
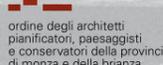
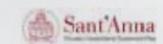
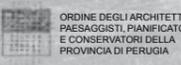
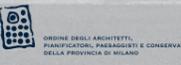
IN COLLABORAZIONE CON



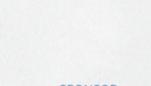
IN GEMELLAGGIO CON



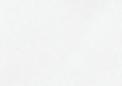
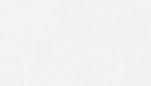
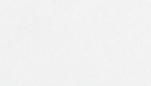
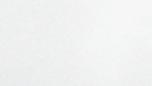
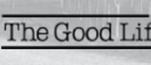
CON IL PATROCINIO DI



MAIN SPONSOR



MEDIA PARTNER





TEMPODACQUA

BIENNALE  
DI PISA  
III EDIZIONE

III EDIZIONE  
BIENNALE  
DI ARCHITETTURA  
DI PISA

UN PROGETTO  
CULTURALE  
ASSOCIAZIONE LP  
LABORATORIO  
PERMANENTE  
PER LA CITTÀ

DIRETTORE  
ALFONSO FEMIA  
PISA, ARSENALI  
REPUBLICANI  
21. 11  
- 01. 12 2019

ATELIER(S) ALFONSO FEMIA

# TEMPODACQUA®

COSTRUTTORI DI MONDI

